Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 275

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 8 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCXXXIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, in data del 1° luglio 1869, della assemblea generale della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona;

Visto il Nostro decreto del 16 luglio 1868, n. 2032, col quale la predetta Società venne autorizzata;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona,* è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire trentamila alle lire cinquantamila, mediante la emissione della seconda serie di cento azioni da L. 200 caduna, contemplata nell'articolo 5 del suo statuto da Noi approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Per decreto Reale del 27 maggio 1869 Quaranta Marcantonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Matera, venne dispensato dal servizio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

CIRCOLARE

ai Presidenti dei Consigli provinciali scolastici.

Firenze, 4 ottobre 1869.

Per le facoltà accordate con ministeriale dell'ottobre 1866, e confermate con la circolare a stampa n° 230, degli 8 ottobre 1868, lo scrivente invita la S. V. Ill.ma a sospendere il pagamento dello stipendio a tutti quegli insegnanti delle scuole secondarie, i quali pel dì 16 di questo mese non fossero al proprio posto.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. Istituto di belle arti di Napoli un posto di professore d'ornato dipinto, tutti coloro che vogliono aspirarvi dovranno presentare la loro domanda alla segreteria dell'Istituto predetto a contare dal primo giorno di questa pubblicazione a tutto il giorno 20 ottobre 1869.

La domanda sarà in carta bollata di lire una accompagnata dalla fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli e requisiti del richiedente, come per esempio, insegnamento esercitato con buon successo, discepoli usciti dalla sua scuola, elenco dei lavori fatti, premi ed onori ottenuti nell'esercizio dell'arte e dell'insegnamento.

Il concorrente dichiarerà nella domanda se abbia altro ufficio o stipendio dal Governo sia nell'insegnamento, sia in altro ramo.

Il Consiglio riunito dell'Istituto di belle arti di Napoli, giunto che sia il termine della presentazione, esaminerà nel periodo di otto giorni il valore dei titoli presentati ed escluderà coloro che non possono essere ammessi al concorso.

A termini dell'art. 54 dello statuto organico il professore sarà scelto per concorso di titoli, e quante volte il valore di questi non sia sufficiente alla scelta e proposta del professore o ne risulti parità di titoli, il Consiglio medesimo proporrà la prova da farsi fra gli ammessi al concorso. Questa consisterà in una parete dipinta a tempera d'invenzione, le cui dimensioni e le norme saranno date dal Consiglio.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito dell'Istituto a termini dello Statuto, art. 98.

Lo stipendio assegnato al detto posto è di annue lire milleventi.

Firenze, addì 30 settembre 1869.

Il Segretario Generale
P. VILLARI.

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

D'innanzi alla pretura del 4° mandamento di Firenze, il pensionario Bellucci Gaetani già guardia doganale ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 57078 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire quattrocento venti e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

A Firenze, il 30 settembre 1869.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

A Galway nell'Irlanda avvennero dei gravi disordini, per sedare i quali si è dovuto ricorrere alla forza armata. Alle assise si agitava il processo contro il feniano Barrett, imputato di tentativo d'assassinio contro un capitano inglese. Dopo tre ore di discussione e di votazione, uno dei giurati che fu additato alla folla, il signor Jakson, ha dichiarato che non voterebbe mai per l'assoluzione dell'assassino. Il giurì non essendo unanime, fu sciolto. La popolazione ha assalito a sassi il signor Jakson, che ha dovuto rifugiarsi in una caserma. I giudici sono stati parimenti inseguiti, e si sottrassero alla lapidazione solo mercè l'assistenza dei *policemen* che li accompagnarono alle loro case col fucile spianato per tenere in rispetto il popolaccio.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie*:

Il governo è fin d'ora assai attivamente occupato nell'elaborazione di tre progetti di legge che devono figurare in prima linea fra quelli che saranno proposti all'esame della prossima sessione. Questi tre progetti di legge sono:

La legge relativa all'incompatibilità di certe funzioni pubbliche col mandato di deputati;

La legge relativa ai Consigli generali, in virtù della quale i presidenti ed i vicepresidenti di queste assemblee dovranno in avvenire essere nominati dalle medesime. I Consigli di circondario dovranno, a quanto pare, fruire della stessa riforma;

Infine il progetto di legge relativo al regime municipale dei Comuni suburbani circostanti a Parigi si trova all'ora attuale press'a poco completo. Si sa che questo progetto ha per iscopo di rendere a tutti i Comuni del dipartimento della Senna che si trovano posti fuori della linea delle fortificazioni il pieno esercizio del loro diritto municipale, sospeso fino dal 1852.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei fogli di Vienna del 5 ottobre:

Ricorrendo il 50° anniversario della fondazione della prima Cassa di risparmio austriaca, si tenne a Vienna uno splendido banchetto, al quale presero parte vari cospicui personaggi, fra' quali il presidente del Ministero, il ministro dell'interno e il cancelliere dell'impero.

Il ministro dell'interno dott. Giskra pronunciò un discorso, in cui fece rilevare il significato della solennità, dimostrando i vantaggi morali e materiali recati da questa prima Cassa di risparmio, dalla quale ebbero origine oltre cento stabilimenti dello stesso genere. Il signor ministro accennò come questo istituto sia da un lato la vivente attuazione del principio del lavoro e del risparmio, che non si può mai stimare abbastanza, e dall'altro un'eloquente prova del quanto si possa fare anche con piccoli mezzi, rivolgendoli tutti ad un nobile fine.

Il presidente del Ministero conte Taaffe si espresse brevemente nello stesso senso, e promise che il Governo appoggierà sempre l'istituzione di cui si celebrava il giubileo, e alla quale egli augurava ulteriore progresso.

Il borgomastro dott. Felder fece un brindisi al signor cancelliere dell'impero.

Indi il conte di Beust, salutato con applausi prolungati, pronunciò un discorso, nel quale ringraziò dell'onore tributatogli. La riconoscenza per il bene ricevuto (disse fra le altre cose) è sempre tal cosa che io, almeno in quanto a me, considero siccome un oggetto comune. (*Ilarità*) Passando poi a trattare della cassa di risparmio, il signor cancelliere dell'Impero dichiarò che questa istituzione può fare assegnamento anche sul favore del ministro degli affari esteri, indi soggiunse: « Affinchè questo istituto sviluppi anche in appresso la sua attività, affinchè la sua esistenza da noi festeggiata non soffra alcuna alterazione, non debbono subentrare avvenimenti, i quali pongano molti di coloro che gli affidarono le sostanze acquistate faticosamente, nella penosa necessità di ritirarle immediatamente. È mio compito di cooperare secondo la mia miglior scienza e coscienza per il dover mio perchè tali avvenimenti siano tenuti lontani da noi, e siate certi ch'io non lo dimentico, tanto se sto seduto nella mia stanza da lavoro quanto se mi trovo in viaggio, mentre la mia ombra passeggia nella stessa ora nel parco di Saint-Cloud. (*Ilarità*) Questo è appunto un fenomeno naturale che illude quando l'illuminazione è fioca. Le apparizioni nebbiose sfumano allorchè scendono su loro i raggi del sole. (*Applausi fragorosi*) Gli affari, di cui mi occupo, hanno qualche somiglianza coi vostri. Anche io ricevo depositi, depositi di fiducia, ciascuno di essi mi è gradito, e coloro che fecero depositi presso di me possono essere sicuri ch'essi sono meritati; solo prego di non ritirarli presto; altrimenti io non posso imprendere affari in grande. (*Vivi applausi*) Io non faccio un brindisi nè in mio nome, nè in nome del ministero, ma in nome della monarchia, in nome di tutta la patria e da un luogo più alto io vi rivolgo queste parole, affinchè il loro suono giunga nelle sfere più vaste. Evviva il sicuro e saldo deposito della pubblica fiducia, evviva, evviva! (*Fragorosissimi applausi*). »

— Si scrive da Linz che quella luogotenenza fu già informata ufficialmente della decisione del Consiglio dei ministri riguardo alla limitazione degli assegnamenti del vescovo di Linz. I beni di Garsten e Gleink appartenenti alla dotazione, passeranno col 1° gennaio 1870 sotto l'amministrazione dello Stato e rispettivamente al fondo di religione. Il vescovo riceverà solo la dotazione originaria di 12,600 fiorini all'anno.

Il *Mahr. Corresp.* dice che una misura analoga verrà presa anche riguardo al vescovo Fessler di San Pölten.

SPAGNA

Il 2 ottobre ebbe luogo la seconda seduta delle Cortes costituenti.

Dopo alcune parole scambiate fra il signor Figueras ed il presidente della Camera, s'alza il presidente del Consiglio generale Prim e dice:

Vengo con dolore a render conto alle Cortes dello stato di perturbazione in cui si trova il paese. Il governo non ha risentimenti contro coloro che hanno prese le armi per combattere le istituzioni che il paese ha date a se stesso. Il governo farà ciò che il paese e le Cortes sono in diritto d'attendersi da lui, cioè a dire, ristabilirà l'ordine. Il governo si vede nella necessità di ricorrere a misure straordinarie chiedendone il permesso alle Cortes, attesochè le ordinarie sono insufficienti. Il governo promette che le misure straordinarie non avranno maggior durata di quelle dello stato di guerra. Si sono sollevate parecchie bande che non hanno potuto impegnarsi nè in grandi nè in piccoli combattimenti, ma in diversi punti esse hanno distrutte le strade ferrate ed i telegrafi. I guasti commessi costeranno dei grandi sacrifici alla nazione.

Posso dare alle Cortes ed al paese l'assicurazione che i ribelli non trionferanno, perchè non ne hanno la forza, e se le Cortes accordano al governo ciò che egli dimanda, l'ordine sarà ristabilito in brevissimo tempo. Il governo promette di non impegnarsi nella via della reazione, e di render conto alle Cortes di ciò che avrà fatto subito dopo cessate le emergenze che lo obbligano a sollecitare delle misure straordinarie.

Il ministro dell'interno dà quindi lettura d'un progetto di legge che autorizza il governo a sospendere le garanzie costituzionali e a dichiarare in istato d'assedio quelle parti del paese ch'esso crederà necessario.

Il Congresso decide di nominare una Commissione incaricata di fare un rapporto su questo progetto di legge.

— Si legge nell'*Epoca*:

Un battaglione di volontarii della libertà di Madrid, detto battaglione Prim, sotto gli ordini di Larioa partirà domani da Madrid per Reuss per combattervi l'insurrezione. Degli altri battaglioni si sono offerti di fare altrettanto. Il generale Baldrich alla testa di otto battaglioni dev'essere arrivato innanzi a Reuss. Le comunicazioni fra Tarragona e Reuss sono sempre interrotte.

— L'*Agenzia Havas* ha da Madrid in data del 4:

La città di Reuss in Catalogna, che erasi pronunciata contro il governo per iniziativa dei volontari della libertà, si è disdetta. Il generale Baldrich è entrato a Reuss, dove è stato bene accolto dalla popolazione.

Le altre bande che sono nella Catalogna fuggono sempre all'accostarsi della truppa. Esse pongono ricatti sulle persone ricche delle città e commettono ogni sorta di eccessi.

Nell'Andalusia e nella Catalogna, la maggior parte delle ferrovie sono state tagliate. Per lo contrario la ferrovia dalla Spagna in Francia non ha subìto alcuna interruzione.

— E in data del 5:

Gli insorti hanno commesso a Valls ogni sorta di eccessi. Sono stati vigorosamente respinti dal popolo e dall'esercito, che ha fatto soffrire loro perdite considerevoli. La insurrezione è in isfacelo; gli insorti si sono dispersi ovunque.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Come ai capi di tutti gli altri Stati dell'Europa, così al Consiglio federale il vicerè d'Egitto ha mandato l'invito di farsi rappresentare alla inaugurazione del canale di Suez. Il Consiglio federale ha risolto di accettare l'invito, i signori Gustavo Revillard di Ginevra e colonnello Rieter di Winterthur avendo dichiarato di essere disposti ad assumere tale missione. Il signor Rieter è in pari tempo incaricato di rappresentare la Svizzera al Congresso di commercio, che in occasione dell'apertura del canale di Suez sarà tenuto al Cairo, ed il quale fu provocato nel 1867 dall'*Associazione internazionale* fondata in Parigi dal dipartimento del commercio.

— Il colonnello Hammer, dopo lungo congedo passato nella Svizzera, è partito il 29 settembre per restituirsi al suo posto di ministro svizzero a Berlino.

— La Commissione che fu instituita per uno studio sulla località dove meglio convenga stabilire la scuola agraria federale, ha tenuto seduta in Zurigo il 3 ottobre. Si afferma che in essa ha trovato appoggio l'opinione già espressa da precedenti Commissioni, che cioè convenga unirla al Politecnico.

— A Ginevra è stata scoperta una fabbrica di false monete e medaglie antiche, i di cui prodotti inondarono le capitali europee, e l'opera dei falsificatori era condotta con tanta arte, che essi riescirono a procurarsi una bella sostanza. Fra le molte vittime v'ha buon numero di scienziati francesi.

TURCHIA

Si scrive da Costantinopoli alla *Correspondance du Nord-Est*:

Si continuano sopra una vasta scala i preparativi pel ricevimento di S. M. francese.

Gli aiutanti di campo nominati dal Sultano pel servizio dell'Imperatrice Eugenia si recheranno a Corfù nella prossima settimana. Essi sono: il generale Roouf pascià, grande scudiere di S. M. Abdul Aziz; Monzavev-bey aiutante di campo del Sultano; Medjib-bey aiutante di campo del granvisir.

Ecco, salvo ulteriori cambiamenti, come sarebbe impiegato il tempo dell'illustre viaggiatrice durante il suo soggiorno negli Stati del Sultano.

Dovendo Sua Maestà rimanere per breve tempo in Oriente, l'incognito cesserà ai Dardanelli ove l'Imperatrice sarà ricevuta da S. A. il granvisir e dall'ambasciatore di Francia.

Scortata da una squadriglia turca si dirigerà a Costantinopoli ove arriverà nel pomeriggio del 13 ottobre.

Tosto che sarà entrata nel Bosforo il Sultano si recherà a bordo all'*Aquila* ad augurarle il benvenuto e la accompagnerà egli stesso al palazzo di Beylerbeg.

La stessa sera, l'Imperatrice, andrà a far visita alla Sultana Validé. All'indomani, giovedì, Sua Maestà andrà a Stamboul per visitare la moschea di Santa Sofia e gli altri monumenti.

Alla sera assisterà ad un pranzo di gala nel palazzo di Dolma Bagtché e quindi ad una rappresentazione di gala al teatro di Naum.

Venerdì 15 ottobre S. M. ritornerà a Stamboul per veder sfilare il corteggio del Salamlık che avrà luogo a Sultan-Ahmet, e continuerà la sua visita ai principali monumenti della capitale.

Sabato 16 il sultano offrirà a S. M. lo spettacolo di una rivista a Hunklar-Iskilessy ed alla sera vi sarà una illuminazione generale del campo e gran pranzo all'ambasciata di Francia.

Domenica 17 ottobre l'Imperatrice assisterà ad una messa solenne alla cattedrale armeno-cattolica in Pera ed alla sera pranzerà al Palazzo Imperiale di Dolma-Baghtché. È lunedì 18 ottobre che S. M. partirà da Costantinopoli.

ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER
L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

RAPPORTO E GIUDIZIO *dei componenti la Commissione esaminatrice de' manoscritti messi a concorso in conformità del programma dei 27 giugno* 1867.

I manoscritti recano i seguenti:

1. *Scienza della vita umana narrata al popolo.*
2. *Le glorie e le gioie del lavoro.*
3. *Catechismo morale e civile.*
4. *Educazione e lavoro.*
5. *Tito Sinibaldi*
6. *Volere è potere.*
7. *Dove è volontà è ricchezza.*
8. *Buon senso e buon cuore.*
9. *Il maestro del villaggio.*
10. *Chi la dura, la vince.*
11. *Studio, lavoro e virtù.*
12. *Cuore e mente.*
13. *Ozio e lavoro.*
14. *Il libro del popolo italiano.*
15. *La famiglia di Giannetto.*
16. *Memorie d'un proletario.*
17. *La morale per il popolo*
18. *Quia sic est voluntas Dei.*
19. *Vite d'illustri italiani narrate al popolo.*
20. *Quel che siamo e quel che fummo.*
21. *Omnia vincit labor.*

Illustre signor Presidente e signori del Consiglio direttivo.

Nobilmente collegati a educare il nostro popolo, voi pensaste, o signori, dovesse recargli utilità molta un libro, che per ammonimenti ed esempi, com'è il famoso d'Emanuele Smiles fra gl'Inglesi, lo incitasse a forte volontà: fortezza, che, unita col senno, vince gli impedimenti più duri, mentre gli uomini fiacchi si sgomentano di niente, accagionando tempi, governi, destini, tutto fuorchè se stessi, del danno e della vergogna. Reputaste, dunque, necessario procurare anco per tal via, si ridestasse viva nel popolo la consapevolezza di ciò, che proprio fa l'uomo del suo volere, senza di che l'ingegno val oro in miniera, e persuade boria non onorata. Che a' nostri avi portò gloria e prosperità il tenace proposito, non la fortuna o il fato, nome ozioso e scusa d'oziosi, fu da voi ricordato egregiamente. Ma poichè volontà vigorosa è operosità di ragione, non senso cieco; e norma di ragione alla volontà è il dovere, non il godimento (però gente corrotta e laboriosa non si vide mai); desideraste, o signori, che un libro popolano mostrasse anzi tutto il dovere del lavoro, e nell'amore del dovere l'impulso principale suo; l'amore cioè di tutt'i doveri, non di un che astratto, indeterminato, quasi categoria logica, o quasi finzione immaginaria, bensì come ce li porge la natura umana, tal qual essa è, ragionevole; civile, religiosa, un'armonia di conoscenza, d'affetto e di fede. Così, poste da voi le più generali condizioni d'un libro da fare, pur libero lasciando ne' modi più determinati lo scrittore, assegnate altresì lire 5000 di premio a chi vincesse, stette aperto fin al settembre 1868 il concorso; eletti già in agosto, come recava il programma, gli esaminatori sottoscritti, che ora vi riferiscono quale il concorso fosse, quale il modo dell'esame, quale il giudizio e quali le nostre proposte.

Ventun manoscritti arrivarono; copia certamente degna di nota, massime dacchè molti non penuriano di mole, certuni invece sono voluminosi, voluminoso anche troppo alcuno, nè l'apparenza va sempre disuguale alla sostanza; nuovo argomento che forza interiore non difetta fra noi, nè capacità d'emulazione, se causa d'emulazione rinasca; mancata la quale, si ebbe miseria in volere, in sapere, in poter fare. Si capì, dunque, in Italia importanza di tale subbietto, v'era dunque uomini da capirla, intelletti disposti più o meno a tali quesiti, materia preparata per venire ad atto, e che, dato l'impulso, si palesò in libri: e ciò è segno di buona speranza. Ma l'effetto non anche rispose pieno, quantunque affermiamo si possa congetturarne prossimo l'adempimento; e se fra tanti manoscritti, con premio sì ragguardevole, in paese di tanto ingegno e di molti valentuomini, con tanta eccellenza di fine, sembra doloroso nè glorioso confessare ciò, tuttavia lo starsene difficilmente contenti al già fatto non parrà forse indegno di onore in Italia e fuora, dacchè vediamo potersi far meglio, e che si farà; si farà per appunto, quando non pronti a dire: il segno è toccato.

Intanto vuolsi avvertire, come il numero e il peso dei manoscritti renda scusabile la tardanza d'un anno a giudicarli, perchè l'esame loro dovea essere diligentissimo per equità verso gli scrittori, e per non fallire alla cosa. Poi, gli autori della proposta avendo scelto giudici da ogni parte d'Italia, saviamente, chè miravasi a tutto il popolo italiano, nè potendo perciò gli esaminatori riunirsi qui a lunga dimora; i manoscritti andarono qua e là in parti discoste, affinchè ogni esaminatore leggesse tutto, e di tutto recasse propria sentenza. E ancora, i lontani dovettero porre in iscritto le loro conclusioni, le scrisse quasichè ognuno dei presenti, taluno con amorosa e scrupolosa larghezza; le quali tutte, appena compite, si assommarono in questo rapporto, quasi costrutto dei singoli giudizi. Nè taceremo, perchè di molto rilievo, che mentre da ciascuno si esaminò e si giudicò singolarmente, non in collegio, non in comune discussione, non in controversia, senza che il sentimento degli uni potesse nè molto nè poco movere gli altri, pur n'è uscito un giudizio quasi concorde pel sostanziale: tanto l'unità del vero può sull'unione degli animi, se altra causa non li divida.

I sottoscritti, fuora d'ogni dissenso, han reputato migliori tre opere, che recano il motto: *Buon senso e buon cuore*: *Chi più dura la vince*: *La famiglia di Giannetto*. I più degli altri manoscritti, sebbene in parte commendevoli molto, parvero tuttavia troppo difettosi per materia e per lingua; nei rimanenti poi non vedemmo pregio notabile: però, stimiamo conveniente si taccia degli uni e degli altri, parlando solo dei tre mentovati. Basterà, crediamo, agli autori dei libri che passiamo in silenzio, paragonare l'opera loro col programma dei 27 di giugno 1867, a giudicare da sè come più o meno ne restassero molto rimoti. Può darsi che taluno fra loro non approvi quel programma: pur esso è tale; nè, sciolti da necessità di concorrere, a' concorrenti rimaneva facoltà di mutarne le condizioni materiali e morali. Ma, tralasciando i pochi manoscritti, ove ci ha farraggine indigesta, ci parve scorgere certo abito di gettar pensieri alla rinfusa, di non ruminare l'idee nell'intelletto per avvivarle poi nel cuore, uno star troppo in altura o un cadere in volgarità, un poco fidarsi nella mente del popolo, che per intendere verità grandi (se con grazia esposte) ha in sè quanto bisogna, o un fidarvisi troppo sbalestrandolo a nuvolose speculazioni, una trascuratezza di linguaggio, aliena non solamente dall'idioma comune, sì da ogn'italico dialetto, e anche da ogni imitazione di lingua forestiera, purchè non gergo ma lingua, un metaforeggiare che non accenna più come in altro tempo, nel secento verbigrazia, esagerazione di contrapposti, ma confuso inviluppo di pensieri, d'immagini, di sentimenti. Lo scrivere posato e vivo, popolare ed eletto, con garbo, con affabilità, con popolarità signorile, questa gentil consuetudine onde porgono esempio alcuni libri antichi nostri e taluno anche non antico, quel disporre con chiarezza, con ordine, con facilità, esporre con brio e con decoro, quel potersi leggere un libro e farsi leggere, tutto ciò pareva non trovare a noi; che pur vedevamo, da certe parti, quanto con metà di ingegno e di sapere, ma con più esercizio e verità, sarebbesi potuto far libro non mediocre.

Ci avanzano dunque solo i tre manoscritti migliori, che non dubbiamente van ricchi di molta dottrina, nè scarsi di bellezza. Eppure, fuorchè ad uno fra noi, ci parve in essi un difetto principale, un tenere non sempre svegliata la curiosità dei leggitori, un essere (talquali sono) di qualche stanchezza, un far mancare la voglia di leggerli sino alla fine, come a libri popolari si conviene, il che sembrerebbe causato più ch'altro da non aver ponderato bene *il tanto quanto basta*, nè più nè meno la proporzione delle parti col tutto, la misura dell'unità nel vario, un disegno bene rilevato, un colorito vivo ed uguale. Ma i predetti libri son capaci di molto miglioramento e da riuscir egregi; su ciò non avvi dissenso d'opinioni.

Nel manoscritto *Buon senso e buon cuore* si toccano i mali d'Italia e del tempo con verità, si espongono buoni rimedi, s'ammaestra sempre, talvolta si commove, scienza e fatti vi sono seminati a piena mano, abito di scrittore buono, materia c'è d'ottimo libro; ma querimonie soverchie altresì, chè non tutto va male oggi, nè tutto è un inferno; anche vi s'eccede in polemica non opportuna, non senza tedio, in questioni non da popolo; la roba sovrabbonda, nè la lingua e lo stile procedono sempre purgati e raccoltamente numerosi. La considerazione di tante qualità, degne d'encomio, moveva uno degli esaminatori a giudicarlo meritevole del premio; altri proponeva *un* premio, cioè qualche ricompensa; ma tutti e due desidererebbero qualch'emenda; e parrebbe loro che l'autore potesse con l'ingegno suo perfezionare il lavoro. Considerati viceversa quei difetti, non gli consentirono il premio nè un premio gli altri sei esaminatori, che tutti nondimeno riconobbero nell'autore virtù singolare d'ingegno e d'animo, di dottrina e d'arte.

Chi dura la vince, sembra il manoscritto più forbito: si pregia, s'ama talvolta l'autore che va

discorrendo materie utili, opportune, pratiche, con assai festività di dettato e naturalezza, e muove affetti onesti, inculca propositi buoni; ma ristringe l'intendimento del programma, dacchè forse risguarda i soli operai delle città o anzi delle grandi città, non tutto il popolo; e se nel manoscritto anteriore spiacevano le superlative scontentezze, quasi andassimo in precipizio, qui non piacciono le contentezze superlative, quasi fossimo in vetta d'ogni bene; poi arido e indefinito vi pare il sentimento religioso, dovechè a tutti, massime poi agli operai, bisogna il sentimento della religione positiva, storica, vera, non della vaporosa e sentimentale. La bontà di questo manoscritto recava due fra gli esaminatori a preferirlo, concludendo: *Se fossimo costretti a dare il premio, a questo noi lo daremmo.* Sicchè il premio non gli è conceduto; ma noi concordemente aspettiamo e desideriamo, che, tornando all'opera sua, l'autore possa e voglia recarvi perfezione.

Circa *La Famiglia di Giannetto*, infine, diceva uno degli esaminatori: Se questo racconto fosse scritto equabilmente, con la stessa efficacia e schiettezza, se non cascasse in declamazioni, se tolte ne fossero alquante pagine intorno a idee, o cose troppo ancora disputate, questo per buon disegno generale, per calore d'affetto, per evidenza di dottrina, meriterebbe essere il primo. Ma neppur egli, nondimeno, lo giudicava da premiare. Gli altri esaminatori, pur consentendo nelle lodi e censure mentovate, assegnano alla *Famiglia di Giannetto* il terzo luogo, poichè non sembrino chiaramente ordinate le particolari materie, qua e là sentasi stento d'invenzione o licenza di fantasia, la religione v'inchini al bizzarro, vi menin tumulto passioni o brighe politiche; ma soprattutto mentrechè fatti immaginati v'occupano gran parte, pochissima n'ebbe la storia; quanto a lingua e stile poi, si sente acerbezza di studio, e mancato tempo alla lima.

Concludendo, perchè di premio sembrava meritevole, o d'un premio, a due fra gli esaminatori, meritevole a tutti di lode non poca, il manoscritto *Buon senso e buon cuore*; perchè tutti encomiarono, e due preferirono il manoscritto *Chi dura la vince*; unanimi giudichiamo degni que' due manoscritti d'*onorevole menzione.*

Tal guadagno di tale concorso non parrebbe certamente vistoso agli autori e al popolo italiano, se altro non avessimo; ed è, comparire più che mai necessità e possibilità di libri popolari buoni. Proponiamo, dunque, all'*Associazione* d'aprire nuovo concorso. I medesimi forse che tentarono questa prova, la ritenteranno, massime i due autori che più s'avvicinavano al segno: la polizza de' quali però non si schiude (salvo da loro, per assegnare a' lor nomi pubblicamente la detta menzione, non si domandi), affinchè gli scritti medesimi possano ritornare, più ordinati, corretti e ravvivati. Ma inoltre si spera, che l'emulazione produca il suo frutto, incitando nuovi e non meno valorosi competitori.

Non può fallire la nostra speranza, se vero è che il popolo, la gente che lavora, e che lavorando merita rispetto, serva nel Paganesimo, venisse liberata dall'incivilimento cristiano; che dunque non ignora com'al popolo si debba parlare, sapendo come lo dobbiamo rispettare. Primo libro veramente popolano fu il Vangelo; dommatico, eppur evidente alla ragione, precettivo e narrativo, breve, ma fecondo d'infiniti libri, con dottrine universali, ma individuate in cose reali, con ammaestramento di riforma interiore, ma con relazione a ogni dovere di famiglia e di società civile, naturalissimo e divino, storia e codice, fatto e idea; tantochè quel medesimo volumetto, che al popolo si stende così piano, sorge sublime a ogni mente più alta. E a noi piace terminare con questo esempio, non pareggiabile mai, pur imitabile, non in soli argomenti di fede, ma in ogni argomento, per accennare quasi a dito la forma di ciò che i valentuomini dell'*Associazione Italiana* vollero procurato a' nostri popolani, e che facciam voto si tenti conseguire.

Delle SS. Loro

Firenze, 30 settembre 1869.

Devotissimi:

G. BON-COMPAGNI, *Presidente* — D. BERTI — G. DA PASSANO — V. FORNARI — Prof G. LANZA — A. MAURI — N. TOMMASÈO — A. CONTI, *Relatore.*

NOTIZIE VARIE

Intorno al soggiorno fatto a Venezia da S. M. l'Imperatrice dei Francesi quella *Gazzetta* del 7 reca ancora le seguenti notizie:

Ieri S. M. l'Imperatrice convitava a pranzo il prefetto sen. Torelli, che aveva l'onore di sedere alla sua sinistra, il sindaco principe Giovanelli, e il cerimoniere di servigio, conte Angelo Papadopoli. Indi alla sera assisteva, a bordo dell'*Aigle*, alla serenata, finchè si trattenne nelle vicinanze dell'yacht imperiale; indi, licenziate le gondole di Corte, scendeva con due sole persone del seguito in un battello del traghetto, e, seguita alcun poco la serenata, smontava a terra in prossimità a Rialto, e percorreva a piedi, affatto sconosciuta, la Merceria, la Frezzeria, ed altre più strette viuzze della città. Compiacevasi poi di trattenersi per oltre un'ora al Caffè Florian, quasi deserto, perchè tutta la gente era sul Canal Grande; indi, sulle undici e mezzo, ritornava a bordo.

Questa mattina poi, com'era stato annunziato, alle ore 10 e mezzo lasciava questa città, accompagnata dal tempo più favorevole, dopo di avere ricevuto gli omaggi delle principali autorità, di avere graziosamente accettato un elegante mazzo offertole in persona dalla moglie del nostro prefetto, contessa Torelli ed essere stata salutata dalla popolazione, accorsa nelle gondole sotto l'yacht, ed affollatasi sulla Piazzetta e sulla Riva degli Schiavoni, con vivi applausi, alla quale S. M. corrispose sventolando il fazzoletto e presentandosi all'estremo punto della poppa finchè il bastimento non si fu allontanato.

Ieri a pranzo l'imperatrice offriva di sua propria mano al nostro principe sindaco, ed a nome di S. M. l'imperatore dei Francesi, le insegne della Commenda della Legione d'onore, volendo con ciò onorare nella persona del sindaco l'intiera città, che, come ella disse, l'accolse sì amabilmente, e dei cui incanti serberà perpetua memoria; al che il sindaco rispondeva pregandola di presentare i suoi ringraziamenti a S. M. l'imperatore, anche a nome della nostra città per l'onore che aveva fatto a Venezia sciegliendola tra tutte le città d'Italia ad albergare, benchè per troppo breve tempo, l'augusta sposa e dichiarando d'essere ben lieto che Venezia avesse degnamente corrisposto a tanto onore, smentendo la bugiarda accusa che si fa agl'Italiani quasi com'essi non fossero abbastanza grati alla Francia ed al suo Imperatore, i quali hanno tanto fatto perchè si compissero le aspirazioni dell'Italia alla propria unità ed indipendenza.

Ed infatti Venezia, in ciò mirabilmente secondata dal benemerito suo sindaco, dalla Giunta municipale e da una volonterosa schiera di cittadini, che con tanta intelligenza e fortuna diressero i pochi ma incantevoli trattenimenti, che furono offerti all'imperatrice, non solo ha conservato la sua fama tradizionale di squisita gentilezza ed ospitalità, ma ha dato altresì prove di profondo buon senso, col dimostrare in ogni occasione gratitudine e riverenza per la moglie di colui senza del quale noi saremmo ancora certamente sotto il servaggio del dominio straniero.

S. M. l'Imperatrice dava pure al principe sindaco, perchè li consegnasse in suo nome, un medaglione con perle e brillanti per madamigella Maria Trombini, che aveva preso parte alla piccola, ma fina, serenata, di cui abbiamo già parlato, una spilla con perle e brillanti pel basso De Bassini, una spilla con perle pel tenore De Bassini, ed un medaglione con foglie di quercia in brillanti e ghiande di perle per madamigella Marietta Rossetti, che cantarono in ambedue le serenate.

Prima di partire poi l'Imperatrice, oltre ad altre largizioni, consegnava al nostro sindaco 5000 franchi da distribuirsi ai più meritevoli fra quanti le presentarono petizioni, 100 franchi per l'Istituto delle pericolanti, 300 per la Compagnia di cantanti, detta dei Pittori, 100 pel suo capo Bertolini, e due spille, l'una pel maestro della banda della Guardia nazionale, ed una pel capo della banda militare.

— La *Gazzetta di Venezia* ha pure i seguenti ragguagli sulla serenata del 6 fatta in onore dell'imperatrice:

La serenata di ieri sera, quanto al suo complesso ed all'effetto ammirabile, incantevole, non fu certo inferiore alla prima, anzi in alcune parti riuscì perfino, s'è possibile, migliore. Infatti, colla scorta dell'esperienza della prima sera, fu migliorata l'illuminazione delle galleggianti e, corrette alcune mende di quella dove si trovavano i cantanti, anche questa riuscì splendida e vaghissima. Anche la peota del cav. Bassano, magnificamente illuminata, produsse ieri sera quel brillante effetto che ce ne aspettavamo. I De Bassini cantarono ieri due altri pezzi nuovi, il duetto dell'*Otello* e l'aria del *Marin Faliero*, con quella stupenda abilità che tutti sanno.

Tutti i pezzi dovettero essere replicati, ma vogliamo notare che dell'aria del *Marin Faliero*, cantata in modo veramente inarrivabile, l'Imperatrice stessa desiderò la replica dando il primo segnale degli applausi. Anche la signora Rossetti, tanto nella polacca dei *Lombardi* e nel bolero dei *Vespri Siciliani*, quanto, e ancora più, nel terzetto dei *Lombardi*, spiegò un volume di voce che non si avrebbe nemmeno sospettato dal suo canto nel *Ballo in maschera*, e produsse veramente molto effetto tanto da potersi predire che, continuando nello studio, essa farà una bella carriera nell'arte. E qui ci sentiamo nella necessità di tributare una parola di encomio anche al chiarissimo maestro Rossi pel buon gusto artistico e per l'abilità con cui compose e diresse la parte vocale ed istrumentale delle due serenate.

Ed a proposito della serenata dobbiamo pur notare una bella novità che fu introdotta ieri sera, quella cioè delle tre fontane zampillanti piantate in mezzo all'acqua su un gruppo di fogliami, innanzi alla Punta della Salute. Illuminate dalla luce del bengala, esse facevano veramente un magnifico effetto, e noi ce ne congratuliamo con chi le ideò e le eseguì; solo rimarrebbe a desiderare che, se lo spettacolo si ripete, vengano collocate attorno alle fontane tali ripari, che impediscano alle barche di essere trascinate dalla corrente, loro malgrado, sotto lo zampillo a ricevere una poco gradita aspersione.

Ma queste sono veramente minuzie che appena meritano d'essere accennate, mentre invece è una irresistibile verità che tutti gli spettacoli dati in questa occasione furono assai felicemente ideati, perfettamente eseguiti, e fecero veramente onore alla nostra città.

— La citata Gazzetta annunzia che il giorno 6 arrivarono a Venezia le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Fiandra, con seguito, e presero alloggio all'Albergo Reale Danieli.

— Ieri si è varato dallo stabilimento dei fratelli Westerman, costruttori meccanici e navali di Sestri Ponente, un bastimento denominato *Liguria* misto a vela e vapore ad ossatura di ferro e fasciato in legno, di proprietà del signor G. B. Lavarello di questa città.

Il detto forma parte della linea da Genova a Buenos-Ayres e Montevideo. *(Gazz. di Genova)*

— Alla Villa Giulia, dice il *Giornale di Sicilia*, è stata collocata la statua di Diogene, stupendo lavoro di Rosolino Barbera, di cui il municipio di Palermo ha fatto acquisto.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*

È arrivato dal suo viaggio in Danimarca e Svezia l'illustre prof. G. Capellini latore delle lettere ufficiali per il futuro congresso internazionale di archeologia preistorica che avrà luogo in Bologna nel 1870. Con vera compiacenza annunziamo che il nostro chiarissimo commend. conte Giovanni Gozzadini, il quale sino ad ora, per eccessiva modestia, aveva esitato ad accettare la presidenza del futuro congresso che gli era stata conferita, ha finalmente ceduto alle premurose istanze del suo amico e collega il prof Capellini.

Nel *giornale illustrato* di Copenaghen che ha pubblicato sei ritratti e le biografie dei più illustri uomini che presero parte al congresso, vedemmo con piacere che insieme a Quatrefages, a Vogt, a Ouvaroff, a Henri Martin e a Desor, eravi pure il nostro prof. Capellini.

— Scrivono alla *Gazzetta di Parma*:

Annunziamo con vera compiacenza che il signor Elredo Capelli, mancato ai vivi in Casalbarbato di Fontanellato la mattina del 4 corrente ottobre, lasciava l'intero suo patrimonio (meno pochi legati alla moglie ed a lontani parenti) al Grande Spedale della Misericordia di Parma.

Il ricco patrimonio del Capelli oltrepassa, a quanto dicesi, le centomila lire.

— La *Provincia* di Pisa reca le seguenti notizie intorno all'esposizione industriale agraria di Volterra:

Il numero degli oggetti esposti non è stato tale quale si sarebbe desiderato che fosse, eccettuata forse la classe degli alabastri, principale se non unica industria volterrana.

Oltre ai mille prodotti delle officine volterrane, vasi, tazze, fioriere di variata forma e lavoro, si ammiravano in questa sala diversi ritratti benissimo modellati dal valente scultore Tommaso Niccolini, una grande tazza in alabastro di Fabio Topi, esposta da Vincenzo Sarti e varii grandiosi ornamenti monumentali esposti da vari fratelli Tangassi, i quali rivelano la mano maestra dello scultore Giovanni Topi, che con scarpello sul sistema del marmo, li ha esattamente riprodotti in alabastro da alcuni originali di Benedetto da Maiano, di Andrea Sansovino ed altri distintissimi scultori del buon tempo, per uso di una scuola di ornato di Messico

Fra i lavori di ordinaria fabbricazione e commercio quello che maggiormente attrae l'ammirazione dei riguardanti e che giustamente venne distinto colla medaglia d'argento, è la tazza sopra rammentata di Fabio Topi, la quale è ornata da così delicati arabeschi, così giudiziosamente applicati, e toccati con tanta grazia, che nulla più. Ma quella che è una idea nuova, e che sembra atta a produrre ottimi resultati per questa industria è quella di riprodurre in alabastro i modelli di ornamenti monumentali che devono servire per le scuole: e non solo per l'arte degli alabastri, ma sembra questa un'idea feconda anche per le scuole; inquantochè oltre ad ottenersi modelli privi affatto di mutilazioni e freschi così da rivelare allo scolare il meccanismo pratico adoperato per scolpire la materia stessa è tale da rendere una tinta più dolce del gesso con maggior numero di mezze tinte e riflessi, utilissimi per fare un buono studio di disegno.

All'esposizione dei prodotti di quest'industria serviva di complemento la collezione di diversi alabastri, marmi brecciati e calcedonii dei signori Ricciarelli e Maffei, l'ultimo dei quali ha esposto anche due tavole in calcedonio liscio, che sono nella sala degli alabastri.

Nè a questo si limitano gli oggetti esposti, chè, tacendo anche dei prodotti agricoli, forestali e delle industrie a queste attinenti, il signor Maffei merita lode, e non poca, per la sua bella collezione di terre cotte, sia per i bellissimi coppi di sagoma elegantissima e di misura metrica, sia per la qualità speciale di terre resistenti al fuoco e adatte a forni, camini, quanto per le cornici di moltissimo prezzo che potrebbero essere sostituite alle gronde comuni, quanto infine per le varie armi gentilizie, sulla forma di quelle Della Robbia, ed altri oggetti, di cui l'ornativa edilizia potrebbe assai vantaggiarsi, e con poco dispendio.

— Togliamo dal *Giornale di Sicilia* il prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riflettente lo scorso mese di settembre secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria:

APPRODI

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	487	tonn.	32015
» a vapore	»	47	»	13366
Esteri a vela	»	25	»	5493
» a vapore	»	26	»	16591
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	10	»	840
	N.	595	tonn.	68314

PARTENZE

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	513	tonn.	32614
» a vapore	»	51	»	13882
Esteri a vela	»	20	»	4177
» a vapore	»	26	»	16591
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	10	»	849
	N.	620	tonn.	68113

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto di Palermo durante il mese di settembre ascesero a n. 1215 della capacità di tonnellate 136,427.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del cardinale Emmanuele Benedetto Rodrigues, patriarca di Lisbona. Nato in Villa Nuova di Gaja, diocesi di Porto, il 25 dicembre 1800, fu preconizzato arcivescovo di Mitilene *in partibus* nel 1845, traslato alla sede di Coimbra nel 1852, e promosso al patriarcato di Lisbona il 18 marzo del 1858. Pio IX lo creò e pubblicò cardinale addì 25 giugno dello stesso anno.

— L'*Avvenire d'Egitto* del 25 settembre ultimo reca le seguenti notizie:

Il 25 a mezzogiorno preciso, S. A. R. riceveva nelle sale del Consolato generale d'Italia il corpo consolare. Facevano corona al principe il comm. De Martino console generale d'Italia col personale del Consolato e S. E. Pini bey, incaricato dal vicerè di fare gli onori per l'Egitto al principe.

Dopo il corpo diplomatico e consolare furono ricevuti dal principe i giudici assessori.

Quindi la Deputazione del commercio italiano ebbe l'onore di complimentarlo ed il signor Rinaldoni lesse un discorso nel quale esprimeva la gioia della colonia italiana di poter salutare il figlio di Vittorio Emanuele; e conchiuse il suo patriottico discorso con un evviva all'Italia ed al Re. Alla Deputazione del commercio fece seguito quella della stampa, degli avvocati e della Società operaia.

S. A. R. ricevette infine un numero eletto di cittadini e s'informò minutamente delle condizioni della colonia e del paese Finito il ricevimento S. A. R. si ricondusse a bordo accompagnato dal commendatore De Martino.

Lo stesso giornale in data del 28 annunzia che il comm. Aghemo, capo del gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia, fu ricevuto al Cairo da S. A. il Kédivé.

Egli presentò al Principe ereditario le insegne del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, accompagnandole con augurii di felicità del Principe e per l'Egitto. Il Principe rispose ringraziando ed incaricò il comm Aghemo di esprimere a S. M. i sentimenti della sua gratitudine per l'attestato di stima e simpatia inviatogli. Assistevano alla cerimonia i ministri e gli ufficiali e funzionari di S. A. il Kédivé e del Principe ereditario, in grande uniforme.

Il comm Aghemo è rimasto soddisfattissimo della cortese e benevola accoglienza a lui fatta.

DIARIO

S. M. l'Imperatrice de'Francesi è partita ieri nelle ore antimeridiane da Venezia, sull'yacht imperiale l'*Aigle*, prendendo la direzione di Corfù.

La conferenza internazionale pel Gottardo a Berna continua i suoi lavori, ed i risultati finora ottenuti, al dire dei giornali svizzeri, fanno credere che alla fine della corrente settimana l'opera sarà condotta a termine. Frattanto il Consiglio federale ha convocato i due Consigli dell'Assemblea federale per il 18 ottobre affinchè si occupino della quistione della strada ferrata alpina.

La *Gazzetta del Reno* pubblica il testo di due trattati relativi alla proprietà delle fortezze federali germaniche ed all'istituzione di una Commissione permanente.

Nel primo di questi trattati, conchiuso fra la Confederazione del Nord, la Baviera, il Würtemberg, il Baden e l'Assia, è detto che il materiale comune di queste fortezze sarà per il momento conservato a titolo di proprietà indivisa di tutti gli Stati rappresentati alla conferenza, e come tale amministrato, conservato e completato nell'interesse del sistema generale di difesa della Germania. Una Commissione speciale visiterà tutti gli anni il materiale mobile delle fortezze.

L'altro trattato conchiuso fra la Baviera, il Würtemberg ed il Baden si riferisce all'istituzione d'una seconda Commissione, incaricata specialmente di sorvegliare l'amministrazione del materiale comune di Ulma, Rastadt e Landau.

In un protocollo addizionale che porta la stessa data dei trattati è detto ch'essi possono essere denunziati da uno qualunque dei governi contraenti, che però resteranno in vigore per lo spazio d'un anno dopo l'atto di denunzia. Spirato questo termine i diritti di ciascuno dei comproprietari tornano ad essere quali furono prima della conclusione dei trattati.

Il 29 corrente si radunerà al Cairo la Commissione internazionale incaricata di studiare in Egitto la quistione della riforma giudiziaria. I gabinetti interessati hanno già nominati i loro delegati. La Francia si farà rappresentare da due commissarii che furono già scelti.

Il governo turco, secondo annunzia un telegramma da Costantinopoli, ha dato la concessione definitiva per la costruzione d'una strada ferrata in Rumelia al barone de Hirsch il quale ha già versato cinque milioni di franchi a titolo di cauzione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 7.

L'Imperatrice è partita questa mattina alle ore 10 1/2.

Il sindaco, principe Giovanelli, fu nominato commendatore della Legione d'onore. L'imperatrice gli attaccò essa stessa al petto la decorazione.

Oggi sono arrivati il generale Negri, aiutante del Re, ed il principe Corsini, ufficiale d'ordinanza, per ricevere il principe reale di Prussia.

Questa mattina è partito il comm. Nigra.

Madrid, 7.

Notizie dall'Andalusia e dalla Catalogna annunziano la disfatta di parecchie bande. L'insurrezione si può considerare come vinta. Lo spirito delle popolazioni è buono.

Le truppe destinate per Cuba continuano ad essere imbarcate, malgrado le agitazioni della Spagna.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	6		7	
Rendita francese 3 %	71	25	71	42
Id. italiana 5 %	53	25	53	10
Valori diversi.				
Ferrovie lombardo-venete	517	—	515	—
Obbligazioni	237	—	238	50
Ferrovie romane	49	—	48	—
Obbligazioni	129	50	130	—
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	149	50	150	—
Obbligazioni ferr. merid.	157	—*	157	—
Cambio sull'Italia	4	3/8	4	3/4
Credito mobiliare francese	215	—	213	—
Obblig. della Regia Tabacchi	425	—	422	—
Azioni id. id.	623	—	628	—

Vienna, 7.

Cambio su Londra	—	—	—	—

Londra, 7.

Consolidati inglesi	93	3/8	93	3/8

* Coupon staccato.

Parigi, 7.

Situazione della Banca: Aumento nelle anticipazioni milione 1. Diminuzione nel numerario 3 4/5; nel portafoglio 61 1/4; nei biglietti 34 3/5; nel tesoro 17; nei conti particolari 18 2/5.

Parigi, 7.

Un articolo di Ernesto Picard pubblicato nell'*Electeur Libre* consiglia di aspettare e di accettare la convocazione del Corpo legislativo pel 29 novembre.

Vienna, 7.

Cambio su Londra 122 90.

Parigi, 7.

Il *Constitutionnel* dice che la nomina del barone di Werther ad ambasciatore prussiano a Parigi è definitivamente stabilita.

È smentito che l'Imperatrice debba recarsi nella Palestina.

Berlino, 7.

La Camera dei deputati elesse il sig. di Forckenbek a presidente e i sigg. Köller e Benningsen a vicepresidenti.

Parigi, 7.

Una lettera di Keratry dichiara di rinunziare al suo progetto di dimostrazione.

Peyrat, nell'*Avenir National*, combatte il progetto della dimostrazione pel 26 ottobre, considerandola inopportuna e fatale ed affermando che la grande maggioranza dei democratici pensa in questo modo.

Madrid, 7.

Nessun deputato repubblicano approvò il progetto che autorizza il governo ad inviare deputati nelle provincie con missioni officiali per aiutare le autorità a ristabilire l'ordine e senza che ricevano alcuno stipendio.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche nell'Andalusia furono ristabilite.

Tutti i *Clubs* di Madrid e della provincia furono chiusi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 ottobre 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato buono eccetto che nel mezzogiorno della Penisola ove il mare è ancora agitato. I venti sono di nord-ovest e il barometro è salito da 1 a 3 mm. Continuerà il buon tempo in tutto il continente italiano; il mare calmo, ed è probabile un leggero abbassamento barometrico nel nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 ottobre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761.0	mm 760 0	mm 761, 2
Termometro centigrado	14,5	22,5	16,0
Umidità relativa	70.0	40.0	58.0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 22,5
Temperatura minima . . . . + 9 8

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *La Satira e Parini.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le Père de la débuttante.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *ottobre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 ottob. 1869		»	»	55 62	55 57	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	id.		35 60	35 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 70	79 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	84 3/8	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	650	648	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	446 1/2	445 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1700	1698	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	300	299	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	439
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 50
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	196	195	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 20	26 16
Roma	30			Vienna	30	216	215	Parigi . . . a vista		105	104 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 96	20 94
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 55 - 57 1/2 cont. — 55 65 - 60 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 94 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Rossi Giuseppe	28 febbraio 1822 - Mazzate	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	29 maggio 1867	180 »	1 agosto 1866	
2	Camorani Giuseppe	14 maggio 1844 - Bagnacavallo	soldato nei granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	4 maggio 1867	
3	Camarda Gaetano	24 novembre 1807 - Piazza	furiere maggiore negl'invalidi di Napoli	id.	id.	725 »	1 settembre 1865	
4	Rinaldi Giuseppe	21 marzo 1822 - Napoli	operaio d'artiglieria di settima classe	id.	id.	300 »	1 maggio 1867	
5	Fiorentino Salvatore	12 aprile 1822 - Torre Annunziata	già operaio limatore di decima classe di artiglieria	id.	id.	306 »	id.	
6	Sofice Maria Carmela	26 febbraio 1831 - Pola	vedova di Massei Leonardo furiere negli invalidi	id.	id.	138 33	9 novembre 1866	durante vedovanza.
7	Tuccio Giuseppe	3 luglio 1813 - Ustica	2° nocchiere nella seconda divisione del corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	575 »	1 maggio 1867	
8	Barbieri Terenzio	21 febbraio 1830 - Pesaro	già guardia doganale	24 ottobre 1827	id.	360 »	1 febbraio 1865	
9	Mambrin o Mambrini Federico	9 maggio 1844 - Vicenza	soldato nel 7° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	26 settembre 1866	
10	Benini Gaetano	—	sottotenente nel disciolto corpo di volontari italiani	7 febbraio 1865	id.	1300 »	1 giugno 1867	
11	Sartoris Francesco	13 marzo 1821 - Montaldo Scarampi	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	26 aprile 1867	
12	Tolva Clorinda	21 giugno 1814 - Remo di Puglia	vedova di Malizia Gaetano furiere maggiore in ritiro	id.	id.	241 66	5 febbraio 1867	id.
13	Capaccio Alfonso	23 ottobre 1822 - Napoli	già soldato commissario di guerra di terza classe nel corpo d'intendenza militare	25 maggio 1822	id.	1044 95	11 aprile 1867	
14	Arnulfo cav. Trofimo	18 marzo 1803 - Scarena (Nizza)	già luogotenente generale comandante la divisione militare di Chieti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	8000 »	1 id.	
15	Casadio Giuseppe	18 ottobre 1843 - Ravenna	ex-soldato nel 29° regg. fanteria	id.	id.	300 »	13 maggio 1867	
16	Borsari Luigi	16 giugno 1822 - Modena	già sottocommiss. di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare	25 maggio 1852 26 marzo 1865	id.	750 »	21 febbraio 1867	
17	D'Emmanuele Raffaele	17 gennaio 1803 - Napoli	già capitano di maggiorità nella R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2250 »	16 aprile 1867	
18	Ruggeri Luigi	30 giugno 1805 - Montenero	vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	800 »	1 febbraio 1867	
19	Poccianti Pietro	29 febbraio 1816 - Radicondoli	già agente delle tasse dirette in Montepulciano	Toscana 22 novembre 1849	id.	2273 60	1 aprile 1867	
20	Matteoli Ferdinando	16 febbraio 1822 - Pistoja	ex-sergente nella compagnia sott'ufficiali della Casa R. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	21 id.	
21	Sogluzzo Antonio	28 aprile 1845 - Cagliari	già marinaro di seconda classe nella seconda divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	620 »	1 febbraio 1867	
22	Gemignani Paolo	25 aprile 1819 - Lucca	già applicato di prima classe dell'amministrazione provinciale, da ultimo al servizio della prov. di Lucca	22 novembre 1849	id.	1554 »	1 aprile 1867	lire 1467 60 a carico dello Stato, e lire 86 40 a carico della provincia di Lucca.
23	Sartori Rosalinda	12 aprile 1792 - Perugia	ved. di Tari Maurizio già regolatore e cassiere doganale, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	638 40	12 marzo 1867	durante vedovanza.
24	Gargani Timoteo	24 gennaio 1816 - Livorno	già direttore di terza classe nell'amministrazione delle poste	22 novembre 1849	31 id.	1881 60	1 maggio 1867	
25	Salti Maria Anna	29 maggio 1799 - Firenze	vedova del cav. Jacopucci Vincenzo già aiutante di camera del granduca di Toscana	id.	id.	705 60	14 aprile 1867	id.
26	D'Alessandro Francesco	15 ottobre 1816 - Castronuovo S. Andrea	capitano nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare della provincia di Foggia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1970 »	16 id.	
27	Allocca Filomena	16 dicembre 1830 - Marigliano	vedova del già sergente nei veterani di Napoli Pasquale Buonavolontà, pensionato	id.	id.	151 66	21 gennaio 1867	id.
28	Carpine Cosimo	12 gennaio 1842 - Gallo	ex-soldato nel 43° fanteria	id.	id.	533 33	22 aprile 1867	
29	Caironi Gio. Battista	13 giugno 1844 - Milano	soldato nel 40° fanteria	id.	id.	300 »	id.	
30	Vernetti Giovanni Antonio	7 maggio 1842 - Castellammonte	ex-bersagliere nel 2° reggimento	id.	id.	300 »	5 maggio 1867	
31	Vecchio Leonardo	8 febbraio 1844 - Bisceglie	idem	id.	id.	300 »	3 id.	
32	De Gaudenzi Carlo	5 agosto 1843 - Torino	idem	id.	id.	300 »	29 aprile 1867	
33	Nannini Maria	18 febbraio 1788 - Fiorana	vedova di Pasini Lazzaro ex-giardiniere della cessata Real Casa in Reggio Emilia, pensionato	14 aprile 1864	id.	160 »	6 dicembre 1866	id.
34	Lach Giovanni	28 novembre 1798 - Macerata	già soldato nella Casa R. invalidi d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 maggio 1867	
35	Crisileo Antonio	4 ottobre 1813 - S. M. Capua	già caporale negli invalidi di Napoli	id.	id.	374 »	id.	
36	Messedaglia Giacomo	4 febbraio 1813 - Verona	capitano nello stato magg. delle piazze in aspettativa	id.	id.	1814 99	id.	
37	Scigliano Giuseppe	17 marzo 1810 - Capua	lavorante nella fabbrica d'armi di Torre Annunziata	id.	id.	348 »	id.	
38	Maffeis Giacomo	13 agosto 1813 - Comesio	soldato nel corpo d'amministrazione	id.	id.	666 66	15 aprile 1867	
39	Meoni Giuseppe	25 ottobre 1819 - Montale	soldato nei veterani	id.	id.	312 »	16 id.	
40	Durholz Emanuela Id. Ester	15 novembre 1844 - Napoli 7 luglio 1846 - Napoli	orfane di Felice Carlo capitano pensionato del 2° regg. svizzero del Napoletano	Capitol. Svizzera 14 marzo 1855	id.	977 42	14 gennaio 1867	per 15 anni.
41	Gallarotti Marianna	28 settembre 1838 - Quazona	vedova del sergente del 3° granatieri Cracco Abele, morto in servizio comandato in Palermo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	282 50	18 settembre 1866	durante vedovanza.
42	Viancini Giovanni Andrea Angelo	20 marzo 1822 - Vercelli	furiere maggiore di fanteria	id.	id.	530 »	1 maggio 1867	
43	Cantini Angelo Nunziato	15 dicembre 1820 - Borgo S. Lorenzo	sergente nelle compagnie sott'ufficiali della Casa Reale d'Asti	id.	id.	435 »	21 aprile 1867	
44	Cecchi Vincenzo	13 febbraio 1814 - Prato	furiere maggiore nei veterani ed invalidi	id.	id.	560 »	id.	
45	Ciani Domenico	29 gennaio 1798 - Tredozio	furiere nei veterani	id.	id.	485 »	1 maggio 1867	
46	Casagrande Luigi	25 marzo 1822 - Bologna	sergente nei veterani	id.	id.	425 »	id.	
47	Malio Antonio	7 maggio 1802 - Castelvecchio	idem	id.	id.	565 »	id.	
48	Morellini Severo	21 giugno 1838 - Cesana	ex-sergente nel 2° regg. bersaglieri	id.	id.	415 »	3 id.	
49	D'Urso Antonio	21 maggio 1799 - Napoli	padre di Antonio, timoniere, morto nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	1 giugno 1867	282 50	21 luglio 1866	
50	Franchi Pietro	14 gennaio 1844 - Verona	già volontario nel 5° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	26 settembre 1866	
51	Ceccarelli Gioachino	23 luglio 1844 - Gullio	ex-soldato nel 36° regg. fanteria	id.	id.	300 »	5 maggio 1867	
52	Serdichizzi Antonio o Antonino	2 dicembre 1816 - Ustica	già timoniere cannoniere	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	485 »	1 id.	
53	Ferrara Giuseppe	20 luglio 1821 - Napoli	già capitano nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1646 65	id.	
54	Benevento Antonio	21 luglio 1802 - Marassi	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1000 »	16 id.	
55	Dulac Maria Celestina	19 ottobre 1794 - Fenestrelle	ved. del colonnello in ritiro Dulac cav. Giovanni	27 giugno 1850	id.	600 »	19 marzo 1867	id.
56	Raspanelli Marianna	1 ottobre 1828 - Foggia	vedova di Conti Michelangiolo già segnalatore di prima classe del soppresso corpo telegrafico ottico aereo in Napoli, in ritiro	3 maggio 1816	id.	127 49	15 dicembre 1866	id.
57	D'Istra Giovanna Maria Carmela Francesca	3 agosto 1803 - Torre del Greco	ved. di Francesco Leognamiglio già canc. di giudicato	14 aprile 1864	id.	3000 »	—	per una sola volta.
58	Brunori Luigi	3 novembre 1840 - Firenze	soldato nel 6° regg. dei volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
59	Pezzani Pietro	5 luglio 1829 - Colorno	guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 marzo 1865	
60	Lombardo Maria	6 marzo 1802 - Misterbiano	vedova di Chiarenza Paolo già commesso di cancelleria nel tribunale circondariale di Catania	14 aprile 1864	id.	293 »	27 dicembre 1866	durante vedovanza.
61	Catolfi Tommaso	16 novembre 1806 - Faenza	vicecancelliere alla pretura di Rimini	id.	id.	800 »	1 febbraio 1867	
62	Gatti Girolamo	4 luglio 1801 - Acqui	già delegato di pubblica sicurezza	id.	id.	1012 »	1 aprile 1867	
63	Marcello notaio Francesco	4 febbraio 1800 - Tiana	cancelliere alla pretura di Serramanna	id.	id.	960 »	1 gennaio 1867	
64	Pagano Gio. Battista	22 dicembre 1807 - Pisciutta	ricevitore al fondaco di privative in Pisciutta	id.	id.	979 »	1 maggio 1866	
65	Bonetti Gaetano	5 ag. 1805 - Ceresedi (sobb. di Mantova)	giudice del tribunale civile e correzionale di Salò	id.	id.	2398 »	16 id. 1867	
66	Casaburi Raffaele	19 agosto 1806 - Bari	cancelliere nella pretura di Badolato	id.	id.	1120 »	1 aprile 1867	
67	Moggi Nicola	14 luglio 1810 - S. Gimignano	già provveditore dell'Azienda dei presti	22 novembre 1849	id.	2640 »	1 maggio 1867	cioè lire 1698 94 a carico dello Stato e lire 941 06 a carico dell'Azienda dei presti
68	Poli Teresa	18 novembre 1819 - Reggio (Emilia)	vedova Temellini Pio già ufficiale postale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	462 »	2 marzo 1867	durante vedovanza.
69	Pasotti Carlo Giuseppe	18 gennaio 1816 - Pinerolo	già agente subalterno di dogana di terza classe	id.	id.	600 »	1 aprile 1867	
70	Scasso Anna Maria	5 novembre 1805 - Ovada	vedova di Torragni Alberto Francesco Giuseppe esattore delle contribuzioni in ritiro	RR. Patenti 24 gennaio 1828	id.	495 »	id.	id.
71	Zanaroli Maria	21 settembre 1829 - Grignasso	vedova del soldato pensionato Carlo Zanobina	27 giugno 1850	id.	100 »	1 febbraio 1867	id.
72	Tozzi Anna	29 settembre 1828 - Orsara	vedova di Napoletano Pellegrino vicecancelliere	14 aprile 1864	3 id.	2833 »	—	per una sola volta.
73	Barbetti Enrico Gaetano	19 aprile 1797 - Modena	già verificatore di 1ª classe	id.	id.	1749 »	1 ottobre 1864	
74	Mirabella Antonia	13 agosto 1817 - Marano	vedova di Nastasi Giuseppe marinaio cannoniere	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	150 »	23 settembre 1866	durante vedovanza.
75	Lo Presti Rocco	22 giugno 1803 - Melazzo	già guardia comune di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	16 id.	
76	Pons cav. Emanuele Eusebio	12 novembre 1811 - Torino	segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1689 »	1 marzo 1867	
77	Seregni Domenico	27 giugno 1805 - Milano	già direttore di 3ª classe nell'amministrazione postale	id.	id.	1933 »	1 maggio 1867	
78	Corsi Domenico	15 marzo 1806 - Firenze	già segretario di 2ª classe nel Ministero dell'interno	id.	id.	2333 »	1 febbraio 1867	
79	Rossi Chiara	23 marzo 1832 - Cagliari	vedova di Pin Salvatore già applicato di 1ª classe nella prefettura di Cagliari	id.	id.	1300 »	—	per una sola volta.
80	Colli dott. Luigi	21 novembre 1822 - Palermo	già assistente alla chimica medica della R. Università di Palermo	id.	id.	1071 »	—	id.
81	Baldi Ambrogio	22 luglio 1795 - Firenze	capitano nello stato magg. delle piazze in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1751 58	1 maggio 1867	
82	Suppa Giuseppe	14 giugno 1825 - Macerata	sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1060 »	1 aprile 1867	
83	Vigna Pietro	27 luglio 1816 - Perviragno	maggiore di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2446 58	id.	
84	Napolitano Domenico	30 novembre 1813 - Napoli	ex-sergente nella prima compagnia sotto ufficiali della Casa R. invalidi	id.	id.	465 »	1 maggio 1867	
85	Cassino cav. Giuseppe	1 marzo 1818 - Narzole (Mondovì)	già maggiore di fanteria in aspettativa	id.	id.	2543 24	16 aprile 1867	
86	Colosimo Salvatore	22 novembre 1813 - Catanzaro	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1200 »	16 maggio 1867	
87	Marengo Giovanni Aurelio	16 giugno 1821 - Centallo	già sergente nei veterani d'Asti	id.	id.	534 »	11 id.	
88	Malatesta Giuseppe	2 giugno 1817 - Pescara	ex-sottotenente nella Casa R. invalidi e vet. di Napoli	id.	id.	1080 »	16 marzo 1867	
89	Turco Giovanni	30 marzo 1818 - Viola	ex-sergente nella Casa R. invalidi e compagnia sotto ufficiali d'Asti	id.	id.	546 »	1 maggio 1867	
90	Santolicandro Giuseppe	17 gennaio 1813 - Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1300 »	1 marzo 1867	
91	Contesso conte Francesco	8 novembre 1819 - Nizza	ex-capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1884 91	1 aprile 1867	
92	Miari conte Claudio	5 maggio 1813 - Finale Modanese	già maggiore nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	id.	id.	3200 »	1 marzo 1867	
93	Avogadri Giuseppe	12 settembre 1813 - Bergamo	padre di Angelo soldato nel 3° regg. volontari italiani, morto per ferite riportate nel fatto d'armi a Lodrone	id.	id.	200 »	24 luglio 1866	
94	Neri Giovanni Antonio	4 luglio 1826 - Pisa	già luogotenente ferito nel combattimento di Bezzecca	id.	id.	1125 »	16 ottobre 1866	
95	Cangiano Salvatore	11 settembre 1818 - Napoli	già usciere del Consiglio superiore di sanità	14 aprile 1864	id.	443 »	1 aprile 1867	
96	Borra Rosa	27 ottobre 1820 - Savigliano	vedova del pensionato Gola 2° Giovanni già capo sellaio nel 2° reggimento Genova cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	4 id.	155 »	13 marzo 1867	durante vedovanza.
97	De Majo Raffaele	4 maggio 1801 - Cerisana	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	id.	960 »	1 febbraio 1867	
98	Arcuri Alessio	12 febbraio 1791 - Scigliano	già commesso cancelliere	id.	id.	560 »	id.	
99	Re Giuseppina	14 febbraio 1799 - Milano	vedova di Giuseppe Martelli già direttore della registratura di Governo in Lombardia, pensionato	Dirett. austriache	id.	[illegible] 20	7 marzo 1867	id.
100	Attanasio Giuseppe	20 febbraio 1801 - Occiano (Salerno)	operaio incassatore d'armi di prima classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	354 »	1 maggio 1867	
101	Franchini Lucia vedova Boldini	28 aprile 1806 - Baggiovara	maestra della soppressa Casa di lavoro pei poveri in Modena	Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 aprile 1867	
102	Bossi Luigi	13 febbraio 1830 - Capitaletto	già postiglione addetto alla stazione postale di Brescia	26 febbraio 1805	id.	100 »	—	per una sola volta.
103	La Rosa Giuseppe	19 novembre 1816 - Palermo	già sergente nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	21 aprile 1867	
104	Matani Antonio	31 maggio 1819 - Cermignano	già furiere nella sesta compagnia provvisoria della Casa R. di Napoli	id.	id.	398 40	1 maggio 1867	
105	Alleva Giuseppe	27 aprile 1812 - Morigerati	furiere maggiore nella prima compagnia sotto ufficiali dei veterani di Napoli	id.	id.	620 »	id.	
106	Armandi Giovanni Pietro	1 dicembre 1803 - Saluzzo	sergente nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	546 »	id.	
107	Cavajà Nicola	2 luglio 1799 - Ceresate	sergente nella comp. sotto ufficiali della Casa R. d'Asti	id.	id.	534 »	26 aprile 1867	
108	De Martino Domenico	11 novembre 1791 - Castellammare	già luogotenente di arsenale	id.	id.	1500 »	16 id.	
109	Biondi Felice	25 marzo 1841 - Cesena	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	30 maggio 1867	
110	Volontè Angelo	11 marzo 1844 - Brignano	soldato di cavalleria	id.	id.	300 »	1 id.	
111	Stella Pietro	9 dicembre 1822 - Cremona	già postiglione addetto alla stazione postale di Manerbio	26 febbraio 1865	id.	100 »	—	id.
112	Beltriti o Beltritti Ferdinando	19 novembre 1818 - Busca	capitano di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2075 »	1 aprile 1867	
113	Barattucci Giuseppe	27 febbraio 1814 - Giulini	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1100 »	16 marzo 1867	
114	Picasso Michele	29 luglio 1815 - S. Fruttuosa	sottotenente nelle comp. guardie del corpo di S. M.	id.	id.	1040 »	id.	
115	Bissone Giuseppe	3 ottobre 1824 - Asti	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1100 »	1 aprile 1867	
116	De Silva Gioacchino	13 agosto 1815 - Napoli	sottotenente nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	1140 »	1 marzo 1867	

(Continua)

Estratto. 2826

Mediante pubblico istrumento del dì cinque ottobre mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Pietro del fu Isidoro Faldi, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del Viale dei Colli faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 19 settembre 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze metri quadri 13917,37 circa di terreno faciente parte del suo podere detto lo Stento, posto fuori la Porta Romana di Firenze presso S. Leonardo in Arcetri, a cui confina: 1° Capacci Michele, 2° Novelli Carlo, 3° Puliti Tito, 4° Piatti, 5° rimanenze Faldi, salvo, ecc., rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già del Galluzzo, in sezione B dalle particelle 88 per totale, 111 in parte e 1021 in parte, articoli di stima 52, 511, 514.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire ventimila seicento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal giorno della consegna delle respettive zone di terreno, cioè, sulla somma di lire 13,646 80 importare di metri quadri 9220,81 dal nove novembre 1868, sulla somma di lire 568 54 importare di metri 384,15 dal 4 gennaio 1869, sulla somma di lire 189 25, importare di metri 127,87 dal dì 26 febbraio 1869, sulla somma di lire 2563 73, importare di metri quadri 1732,25 dal 18 maggio 1869, e sulla somma di lire 3631 67, importare di metri quadri 2452,29 dal 28 giugno 1869, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij, procuratore della comunità di Firenze.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno il signor cav. Gabriele Sacerdoti non tanto nell'interesse proprio quanto nella rappresentanza legittima dei propri figli minori Carlo, Carolina e Nello, ed in ossequio al disposto dell'art. 226 del Codice civile, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità del cav. Emanuele Basevi, morto in questa città nel 18 settembre prossimo passato.

Dalla cancelleria del IV mandamento di Firenze.

Il 7 ottobre 1869.

2828 Eugenio Manzuoli.

Avviso. 2827

L'avvocato Cammillo Coppini deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione che avendo da qualche tempo la donna Luisa Rosa Balicchi cessato di essere addetta al servizio della sua famiglia, non riconoscerà debiti ed obbligazioni che potessero contrarsi dalla medesima in detto di lui nome.

Avviso.

Il sottoscritto cav. Leonardo Spinelli, possidente domiciliato in comune del Galluzzo, ed elettivamente alla fattoria di Murlo presso Giuseppe Pogni di lui agente agrario, in comune e pretura di San Casciano in Val di Pesa, deduce a pubblica notizia che è stato inibito a Luigi Falaj, e sua famiglia, coloni licenziati dal podere della Torre, facente parte della detta fattoria di Murlo di proprietà di detto cav. Spinelli, e situato nel popolo di Pergolato, di comprare, vendere, permutare, o in qualunque altro modo fare contrattazione di bestiame, o altro, ecc., senza il consenso in scritto di esso proprietario o del suddetto suo agente Giuseppe Pogni.

Firenze, 6 ottobre 1869.

2823 Cav. Leonardo Spinelli.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantanove e questo dì cinque ottobre in Firenze, alla richiesta del sacerdote don Giuseppe Alessandri, domiciliato elettivamente in Firenze presso il dott. signor Luigi Lucij; io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho citato, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, i reverendi signori:

1° Angelini Francesco, 2° Angelini Giuseppe, 3° Boretti Biagio, 4° Flamini Costantino, 5° Mariangeli Claudio, 6° Boccanera Luigi, 7° Bartoloni Angiolo, 8° Pasquale Taddei, 9° Domenico Manuelli, di ignoto domicilio e dimora.

Citando come di fatto ho citato e cito detti signori Angelini, Boretti, Flamini, Mariangeli, Boccanera, Bartoloni, Taddei e Manuelli

A intervenire nel giudizio promosso avanti il tribunale civile di Firenze con atto del 31 luglio 1869 per l'udienza del dì ventinove ottobre 1869, alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarare, in conformità dell'atto succitato, che esso attore alla pari degli altri suoi confratelli fu ed è in diritto di ottenere la pensione in proporzione della rendita dell'ex-convento di San Fortunato di Todi, e in proporzione del numero dei componenti quella famiglia religiosa.

L'usciere
2825 G. Campetti.

Avviso. 2819

Si dichiara per ogni buon fine ed effetto di ragione, che col pubblico istrumento del dì 14 (quattordici) luglio 1869, rogato dal sottoscritto notaro, registrato a Siena il 19 (diciannove) dello stesso mese al volume 13 (Pubblici), foglio 160, numero 513, con lire 12 10 da Baldacconi, i signori Mario e Carlo del vivente signor dottor Riccardo Stasi, ed Oreste del signor Agostino Fineschi, tutti di questa città, costituirono una Società in nome collettivo, nel piano terreno del palazzo dell'eccellentissimo signor dott. Riccardo Stasi, in via Ricasoli, n. 2, avente per oggetto l'acquisto e vendita di cristallami, chincaglie, mercerie, ed altro, sotto la ditta *Stasi e Fineschi*, con facoltà a ciascuno di essi di firmare i recapiti mercantili come appresso: Stasi e Fineschi.

Che il capitale sociale col bilancio del 10 marzo 1869, resultò a lire quindicimila trecento settantasei e centesimi quarantadue (15,376 42).

Che in fine col suaccennato istrumento fu dichiarato che la Società medesima intendersi dovesse avere avuto il suo principio fino dal primo aprile mille ottocento sessantasei.

Siena, 5 ottobre 1869.

Emilio Niccolucci.

Estratto.

Ad istanza di Toretti Giovanna, vedova Jori di Verna, ammessa alla gratuita clientela, e rappresentata officiosamente dal sottoscritto avvocato Peduzzi Achille.

Il R. tribunale civile e correzionale di Como in Camera di Consiglio, con ordinanza 22 ottobre 1868 prescrisse che siano assunte informazioni all'oggetto di stabilire l'assenza di Jori Giuseppe del fu Giosuè, delegando a tale scopo per l'eventuale prova testimoniale il signor pretore di Castiglione d'Intelvi.

Si diffida quindi ognuno che possa dare notizia del nominato Jori Giuseppe a farlo nel termine indicato all'art. 24 Codice civile, trascorso il quale si provvederà per farne dichiarare l'assenza.

Como, 28 agosto 1869.

2474 Avv. A. Peduzzi.

Estratto di sentenza.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sopra istanza di Mauri Rebecca vedova Riva ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto presidenziale 6 dicembre 1865, n. 722, mediante sentenza 14 giugno 1869, n. 505, registrata a debito li 24 stesso mese ed anno, al n. 7475, lib. 85, colla tassa dovuta di lire 5 50, ha dichiarato l'assenza di Mauri Irene fu Carlo.

2447 Avv. Fil. Galimberti, patr. off.

IN ALTO
Romanzo di B. AUERBACH
1ª *versione italiana*
DI
Eugenio De Benedetti
Vol. 3 - L. 4 50
Le domande alla Tip. Eredi Botta.

SOCIETÀ ANONIMA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

AGENTE A NOME E PER CONTO DELLE FINANZE NAZIONALI

Provincia dell'Umbria

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA

UFFICIO DEL DEMANIO DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della Convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno di giovedì 4 del p. v. novembre si procederà in una delle sale di questa ricevitoria del Demanio posta nell'ex-convento di San Fiorenzo dal signor ispettore demaniale, coll'intervento del ricevitore del Registro qual rappresentante della suddetta Società, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente della tenuta denominata Serra Partucci, composta di numero 14 lotti qui sotto indicati e descritti nell'elenco XXVII C. E. del circondario di Perugia, non pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per effetto delle disposizioni del Regio decreto 17 settembre 1868, n. 4627, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato presso questa stessa ricevitoria demaniale.

Condizioni principali:

1. Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.
2. L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire 178,469 20, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquecento.
3. Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del funzionario incaricato di assistere all'asta, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.
4. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa ricevitoria demaniale.
5. A termini della Convenzione suddetta non si farà luogo, in caso di deserzione dell'esperimento, alla ripetizione degli incanti prescritta dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Comune d'Umbertide.

Tenuta denominata Serra Partucci, sita nel comune d'Umbertide, territorio di Perugia, già del soppresso monastero di San Pietro di Gubbio, divisa come qui appresso:

	E.	A.	C.
1. 828. Predio in vocabolo Caicasa con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in mappa di Serra Partucci ai numeri 560, 561, 562 A, 563 A, 564 A, 565 A, 762 rata, 763 rata, 764 rata, 765 rata, 766 rata, 767 rata. 768 al 780 B, 784, 785, 831 A, 831 C, 832 A, 832 C, 833, 834 sub. 1° C, 834 sub 2°, 835, 880 A, 911, 1150, 1190 e 559 A, dell'estimo di L. 2,397 51	28	50	50
2. 829. Predio in vocabolo Bagni, con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in mappa Serra Partucci ai numeri 780 al 783, 786 all'811 sub 1°, 811 sub 2°, 834 sub 1° A, 836 A, 837 A, 838, 839, 912, 913, 1151, 1152, 1153 sub 1°, 1153 sub 2°, 1155, dell'estimo di L. 1,770 12	32	17	50
3. 830. Predio in vocabolo Caitolo con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in suddetta mappa ai num. 832 E, 836 E, 837, 3, 840 all'842 A, 843 A, 856 A, 867 A, 868, 869 rata, 870 rata, 871 rata all'877 sub 1°, 877 sub 2°, 878, 879 A, 888 A, 889, 890, 891, 892, 910, 1159, 1160, 1161, 1163, 1164, dell'estimo di L. 2,282 86.	24	85	20
4. 831. Predio in vocabolo Bernanchio, con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in mappa di Serra Partucci ai numeri 1036, 1037, 1038 sub 1°, 1038 sub 2°, 1039 al 1055 sub 1°, 1055 sub 2°, 1056 al 1066, 1069, 1070. 1073 sub 1°, 1073 sub 2°, 1074, 1177, 1178, dell'estimo di L. 1,450 33	37	58	60
5. 832. Predio in vocabolo Capanna con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in mappa suddetta ai numeri 549 B, 550 B, 551 B, 552 al 558, 622 rata A, 623 al 625, 656 al 659 B, 660 al 664, 643, 644, 1128, 1129, 1130, dell'estimo di L. 3,268 61	24	92	40
6. 833. Predio in vocabolo Coltronara con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in detta mappa ai numeri 1004, 1005 rata, 1006, 1007, 1075 al 1079 sub 1°, 1079 sub 2°, 1080 al 1090, 1091 rata, 1092 al 1096 sub 1°, 1096 sub 2°, 1097 al 1104, 1105 rata, 1106 rata, 1107 rata, 1108 rata, 1109 al 1116, 1179 al 1183, dell'estimo di L. 5,682 03	72	35	80
7. 834. Predio in vocabolo Cuna con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in detta mappa ai numeri 578 al 597, 599 al 606, 831 rata B, 832 rata C, 832 rata D, 879 B, 880 rata B all'888 B, 1137 sub 1°, 1137 sub 2°, 908, 1136, dell'estimo L. 5,573 28.	23	50	10
8. 835. Predio in vocabolo Lago, con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in detta mappa ai numeri 851 B, 853 B, 854 all'856 B, 857 rata, 858 all'862 863 rata, 864 rata all'867 B, 1000 rata al 1003, 1156 sub 1°, 1156 sub 2°, 1157, 1158, 1188, dell'estimo L. 3,711 50	34	16	20
9. 836. Predio in vocabolo Palazzetto con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in detta mappa ai numeri 539 al 546 sub 1°, 546 sub 2°. 547, 548, 549 A, 550 A, 551 A, 462, 1125 A, 1126, 1127 e 659 A, ed in mappa Civitella Ranieri numeri 47, 48, 49, dell'estimo di L. 2,312 23	19	68	70
10. 837. Predio in vocabolo Petreto, con casa colonica, altro fabbricato e loro dipendenze, distinto in mappa di Serra Partucci ai num. 812 all'814 sub 1° e sub 2°, 815 all'825, 914 al 938, 943, 944, 852, 1167 al 1169, dell'estimo di L. 4,236 26	45	76	40
11. 838. Casa d'abitazione del Guardiano della tenuta distinta in detta mappa ai n. 998, 1187, d'est. L. 11 65.	»	04	60
12. 839. Predio in vocabolo Intonacato con casa colonica e dipendenze rurali, distinto in detta mappa ai numeri 559 B. 562 B, 563 B, 564 B, 565 B, 566 al 577, 608 sub 1° e sub 2°, 609 sub 1°, 609 sub 2°, 610 sub 1° e sub 2°, 611, 607, 612, 613, 615 sub 1 e sub 2, 616 al 620 sub 1 e sub 2, 621, 622 B, 683, 1131, 1132, 1133, 1134 sub 1, sub 2, 1135, 1138, 1139, 1140 sub 1 e sub 2, più un terreno bonificato presso l'Assino, senza numero di mappa. Estimo L. 3,346 70.	22	69	»
13. 840. Palazzo di Villeggiatura della tenuta con terreno annesso, un torrione ed altro fabbricato annesso costituente la chiesa, la sagrestia e il magazzeno, il tutto chiuso da muro da cinta, distinto in mappa di Serra Partucci ai numeri 842 B, 843 B, 844, 845 all'851 A, 853 A, 856, dell'estimo L. 345 69	2	10	10
14. 841. Fabbricato con molino e terreni annessi. Il fabbricato si compone di due case e due piani e 15 vani, parte ad uso botteghe, contenente tre macine a grano ed una ad olio. Distinto in mappa suddetta ai numeri 893 al 905, 906, 907, 909, 1135 1|2, 1165, 1166, 1143 dell'estimo L. 1,149 07.	5	28	80

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 178,409 20, divise come appresso, cioè:

Valore attribuito all'immobile	L. 158,789 94
Valore delle scorte vive e morte ed altro	» 19,519 26
Totale	L. 178,409 20

Perugia, il 1° ottobre 1869.

Il Ricevitore demaniale
PEANO.

2821

AVVISO

Ai Signori Ingegneri capi degli uffizi tecnici governativi del Regno

Stampati per la compilazione dei progetti d'arte ed Allegati relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile a norma del prescritto degli articoli 42 e 46 del Regolamento.

Prezzo per ogni 100 fogli compresa la lineatura L. 2 70, affrancato per posta L. 3 20.

Dirigere le domande con vaglia postale alla Tipografia **Eredi Botta**
Firenze, via del Castellaccio, n. 12.

Estratto 2777

Mediante contratto del dì primo ottobre mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Michele e Giovanni del fu signor Pier Antonio Zanobi Capacci, il primo come proprietario, ed il secondo come usufruttuario per una metà, possidenti domiciliati in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del viale dei Colli, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 19 settembre 1866, hanno ceduto in parte con titolo di vendita ed in parte di permuta alla comunità di Firenze:

1° Un podere con casa colonica detto della Fortezza, posto alla distanza di un mezzo chilometro circa dalla Porta S. Miniato di Firenze, nel popolo di S. Leonardo in Arcetri, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Bagno a Ripoli in sezione A dalle particelle di numeri 1266², 1264, 1284, 1285, 1296, 1299, 1279, articolo di stima 933³, 933, 933⁵, 933⁴, 952, 955, 492 e particella 127, articolo di stima 240 con rendita imponibile di lire 433 09, a cui confina: 1° Muraglione dell'antica Fortezza, 2° strada delle Corti, 3° via intermedia che sale alla Basilica, 4° via detta Dietro il Monte, 5° Salcioni Giuseppe, 6° Giannini, 7° strada che sale al Monte, salvo altri, ecc.

2° Porzione di un podere detto della Selva, posto circa un chilometro distante dalla Porta Romana sulla strada di S. Leonardo presso il viale dei Colli, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Galluzzo, in sezione B da porzione della particella di n. 120 in parte, a cui confina: 1° Viottolo di proprietà comunale che conduce alla casa colonica di questo podere, 2° Faldi Pietro, 3° rimanenze del podere espropriato, salvo se altri, ecc.

3° Una piccola zona di terreno faciente parte del giardino di pertinenza dei signori Capacci da staccarsi dalla particella 118, articolo di stima 69 della sezione B comunità suddetta, della estensione metri quadri 24,80.

E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto, e con titolo di permuta ha trasferito ai signori Michele e Giovanni Capacci una zona di terreno posta ad un chilometro circa dalla Porta Romana, e precisamente all'incontro del viale dei Colli colla strada di San Leonardo, rappresentata al catasto di detta comunità e sezione da porzione delle particelle di numero 131, 166 e 167, a cui confina: 1° viale dei Colli, 2° zona da cedersi provvisoriamente ai signori Capacci, 3° Giorgi, 4° Campolmi, 5° comune di Firenze colla rimanenza, salvo, ecc.

Item una parte della Stradella di proprietà comunale della estensione di metri quadri 101,94, posta in detta comunità.

Il prezzo dei beni dai signori Capacci ceduti in permuta alla comunità di Firenze ascende a L. 22,499 01, ed il prezzo dei beni da quest'ultima rilasciati in permuta ai signori Capacci ascende a L. 17,543 67, che detratta dalle L. 22,499 01, resulta una differenza a favore dei signori Capacci di lire 4955 34.

Qual differenza, unitamente al frutto del cinque per cento dal dì 9 novembre 1868, sulla somma però soltanto di lire 1797 64 prezzo della zona del podere la Selva, dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze, salva la prova della libertà dei beni ceduti in permuta, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Città d'Acqui

Il 2 del volgente mese si è proceduto all'ottava estrazione delle obbligazioni del Prestito Municipale 1860 per il rimborso. Le obbligazioni estratte portano i numeri:

11, 12, 13, 14, 15, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340.

L'interesse sulle obbligazioni predette continuerà a decorrere sino a tutto dicembre prossimo. Il rimborso seguirà nell'integrale valore dopo il 5 gennaio 1870 dietro presentazione delle obbligazioni al tesoriere municipale.

Acqui, 4 ottobre 1869.

2820 *Il Sindaco*: FURNO.

COMPAGNIA NAPOLETANA PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Dividenda del 1868-1869 e ammortizzazione di 16 azioni.

Si prevengono i signori azionisti che la dividenda del 7° esercizio si è stabilita in L. 40, e che le 16 azioni estratte al 3° sorteggio portano i numeri 501 a 510, 1942, 1943, 1946 a 1948 e 1950.

Il pagamento del saldo della dividenda (25 lire) al pari del rimborso (L. 500) delle azioni sorteggiate, e cambio degli antichi titoli con *Azioni di frutto*, avrà luogo, a partire dal 6 corrente, presso le Casse della Compagnia, site:

In *Parigi*, piazza Vendôme, n. 12.
In *Napoli*, via Chiaja, n. 138. 2822

Municipio d'Alessandria

Rettifica del N. 284 con quello N. 204 fra li estratti delle obbligazioni del Prestito del milione di cui nella *Gazzetta Ufficiale* al N. 265 (2697).

2829 *Per il Sindaco*: PELLA.

TORINO **EREDI BOTTA** FIRENZE
MANUALE
AD USO
DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI
CONTENENTE
Lo Statuto e i plebisciti, la Legge elettorale
i Regolamenti delle due Camere, le principali leggi organiche dello Stato
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE LA VIIIª LEGISLATURA
(*Iª del Parlamento Italiano*)
COMPILAZIONE DI G. G. E P. T.
Un volume — *L. 6*.
Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 14 dicembre 1867 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Isili, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà per intiero al comune cessionario prementovato si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Isili	Bidili anaris, Corti marcia, Guttureddu, Enna gerinas sa pala frida de Bonupitzu sa scala de sa crabo Cuilipilloni, su coronau Corumedus, Abbarradroxiu de impera matta.	Ghiandifero	566 28 44	233979 25	Tramontana, con terreni di proprietà del teologo Atzori Antonio nel salto di Santa Sofia per mezzo delle rette comprese fra i capi saldi Fontana Orroli, Pala Oxiara, Perda marmuri, Guardia Oxiara, Riu troncu, Guardia curumeddus e Concali Biddiorza. — Levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione di Villanovatullo assegnati alla Società ferroviaria per mezzo della retta compresa fra i capisaldi Concali Biddaorza, Bivio strada Gadoni e strada da Aritzo e Nurri, e per mezzo della strada da Gadoni a Cagliari fino all'incontro dell'altra strada che da Aritzo tende a Cagliari nel luogo chiamato Montroxiu Batta Deidda. — Mezzogiorno, col lotto B dei terreni ademprivili assegnato alla Compagnia concessionaria delle Ferrovie Sarde per mezzo della strada comunale che da Cagliari mena ad Aritzo e per un solo tratto di 1350 metri a partire dal punto detto Montruxiu Daidda, e per mezzo di una linea spezzata che attraversa la strada comunale da Isili ad Aritzo a 500 metri a mezzodì dal suo incontro con quella da Cagliari ad Aritzo e la quale è fissata da tre termini posti agli estremi. — Ponente, coi terreni ademprivili in giurisdizione di Nurallao, lotti A assegnati alla Società ferroviaria per mezzo delle rette comprese fra i capisaldi Rio Bonupitzu, Bonupitzu e Fontana Orroli.	La strada comunale da Isili ad Aritzo fornisce di naturale accesso questi terreni.
		Su coronau, Enna ilixi, Campus su Fraili, Campu su Marmureri, sa Feurera.	Pascolo nudo	144 40 »	4043 20		
		Totale del lotto A assegnato al comune		710 68 44	238022 45		

2839

Il Reggente la Direzione Tecnica: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta